

VE 340

Casa canonica di Pianiga

Comune: Pianiga
Piazza San Martino, 12

Irvv 00000673
Ctr 127090

Dati catastali: F. 5, M. 32

Situata in prossimità della chiesa di San Martino, la villa cinquecentesca, le cui origini risalgono al XII secolo, risulta proprietà della prebenda parrocchiale di Pianiga fin dal XVI secolo. La residenza dominicale a pianta quadrangolare s'innalza isolata su un lotto regolare, che originariamente era cinto da mura, e presenta una accentuata asimmetria derivante, probabilmente, da una progettazione non organica. Quindi, anche se l'esiguità delle fonti non permette di stabilirlo con certezza, si può verosimilmente pensare che la casa canonica sia stata ricavata da una costruzione precedente, forse un rustico in seguito ri-

maneggiato. Comunque a partire dal XVIII secolo, viene eseguita la sopraelevazione per ricavare il granaio e una ristrutturazione degli interni, i lavori realizzati nell'edificio sono documentati negli archivi parrocchiali. Attualmente la villa mostra il fronte principale, che si sviluppa su tre livelli, esposto a sud. Sul lato destro del piano terra è presente un portico composto da tre arcate a tutto sesto rette da colonne monolitiche in pietra bianca, mentre due finestre architravate dal semplice profilo illuminano la stanza di sinistra. Lo spazio porticato è stato liberato dalla muratura, che da lungo tempo lo conteneva,



PIANIGA

solo col recente restauro. In pianta viene riproposta la tradizionale tripartizione della casa veneziana. Più evidente al piano nobile con la loggia aperta da una trifora arcuata, retta da piccole colonne, in corrispondenza del salone passante e affiancata dalle quattro finestre delle stanze laterali. Il suo profilo, come quello di tutte le aperture arcuate del secondo piano, è in pietra di Nanto con decorazioni a palmette. Il sottotetto, come già accennato, è il frutto di una sopraelevazione successiva, le sue semplici finestre quadrangolari rispettano l'assialità con quelle sottostanti, a parte quella centrale leggermente spostata. Sul fronte est ritroviamo alcune delle aperture profilate in pietra che caratterizzano quello principale: le tre finestre del piano terra e le due arcuate del secondo. Delle numerose aperture presenti sul lato nord le uniche che possono essere considerate originarie sono l'accesso al salone, composto da una porta rettangolare alla quale è sovrapposta una apertura archivoltata, e la finestra architravata al di sopra; entrambe mantengono ancora il primitivo profilo in pietra. Le altre, sia al primo che al secondo piano, sembrano frutto di variazioni della forometria, testimoniate dalla traccia visibile lasciata dagli elementi lapidei di una finestra tamponata. Le aperture del sottotetto in generale non rispettano l'assialità con quelle sottostanti, forse perché sono state inserite solo là dove servivano, senza troppa attenzione alla composizione delle facciate. L'edificio è coronato da una semplice cornice sulla quale s'impone la copertura a quattro falde con pinnacolo in cima.

Stato attuale. Veduta dell'ingresso principale (Archivio IRVV)

Stato attuale. Prospetto nord (Archivio IRVV)

